

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Sabato 7 marzo 2020

www.ilsudonline.it



L'amuchina fai da te

Il disinfettante si produce direttamente in classe



Catturati i killer di Nigro

L'imprenditore era stato ucciso nel 1981 a Cosenza

L'ALTRA STORIA

Eroe o cialtrone, in un libro la verità su Garibaldi

EMERGENZA CONTINUA

QUASI QUATTROMILA I CONTAGIATI, DUECENTO LE VITTIME

Positivo anche un agente della scorta di Salvini Il leader della Lega non è in isolamento

LE BORSE BRUCIANO 305 MILIARDI

Serie A in chiaro?

Il governo vara un piano straordinario per assumere medici e acquistare dispositivi di emergenza per le terapie intensive

Accadde oggi Andrea Chenier



Poeta romantico francese, fautore inizialmente della Rivoluzione del 1789, Andrea Chenier si oppose ai metodi adottati durante il Terrore e, per questo, fu arrestato il 7 marzo 1794, condannato a morte e ghigliottinato

Il Santo del giorno

Perpetua e Felicità

Tra le due donne, una padrona e l'altra schiava, la sintonia è perfetta, la fede cristiana le ha rese sorelle più che se fossero nate dalla stessa madre terrena.

Meteo Sud

Tempo instabile con piogge frequenti, acquazzoni e qualche temporale. Neve in Appennino. Temperature in diminuzione, massime 13 e 17.

L'emergenza in Italia



Piano per la sanità: più medici e nuove terapie intensive

Assunzioni con contratti di lavoro autonomo, pescando tra specializzandi, personale in pensione, stranieri; centralizzazione e semplificazione degli acquisti del materiale sanitario e incentivi per la produzione; allargamento e individuazione di nuove zone rosse.

Sono le principali misure contenute nel decreto all'esame del Consiglio dei Ministri per provare a rallentare la diffusione del Coronavirus. Decreto che dovrebbe comprendere anche le misure restrittive per l'attività dei Tribunali, fino al 30 giugno, con il rinvio di gran parte delle udienze, orari ridotti per l'accesso del pubblico, e altre limitazioni affidate alle decisioni dei capi degli uffici giudiziari. Sul fronte del personale sanitario, il decreto prevede la possibilità di stipulare contratti di lavoro autonomo di sei mesi a medici, infermieri e operatori socio-sanitari. Ok anche all'impiego di medici all'ultimo anno della scuola di specializzazione, e di personale medico e infermieristico in pensione, eliminando il divieto di cumulo. Sul fronte delle strutture, le Regioni sono autorizzate ad acquisire "ulteriori prestazioni" da privati accreditati e

anche non accreditati, pur di raggiungere gli obiettivi di potenziamento dei posti di terapia intensiva previsti dal Piano. Possibile inoltre attivare "anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, per la gestione dell'emergenza Covid-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza". Infine, i prefetti potranno requisire anche "strutture alberghiere idonee ad ospitare persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare". Su questo versante, previsto l'intervento sostitutivo dello Stato nei confronti delle Regioni che non rispettano le indicazioni, con un commissario ad acta. Infine, per l'acquisto e la produzione di mascherine e altri dispositivi di protezione sono stanziati 50 milioni di euro e vengono semplificate le procedure. Intanto Consip ha pubblicato il primo bando da 185 milioni per l'acquisto di ausili alla respirazione.

Nave in quarantena nel Porto di Napoli

Sono stati autorizzati a scendere sulla terraferma i 116 componenti dell'equipaggio della nave in isolamento ancorata nel porto di Napoli. La misura dell'isolamento (per la durata di dieci giorni) riguarderà solo i nove marittimi entrati in contatto con un marinaio di 40 anni risultato positivo al Coronavirus in Tunisia. Lo si apprende dall'ufficio della Sanità Marittima di Napoli.

Dai controlli effettuati è emerso che i nove soggetti considerati a rischio coronavirus non hanno sintomi e al momento non è stato necessario fare i tamponi. La Majestic, in navigazione tra Genova e Tunisi, si trova ancorata al porto di Napoli, dove era ferma per manutenzione già da due giorni. Secondo quanto riferisce l'ufficio della sanità Marittima, i nove marinai non erano scesi dalla nave nei due giorni precedenti.

Positivo al test uno degli agenti della scorta di Salvini

È risultato positivo al Coronavirus uno dei componenti della scorta di Matteo Salvini. Il segretario leghista, riferisce il suo staff, non è stato però sottoposto a tampone perché non è entrato in contatto con l'agente. "In questa fase d'emergenza, come ho detto più volte, non esistono colori politici, ma bisogna essere uniti e compatti, governo e forze d'opposizione". Lo scrive, su Facebook, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. "Uno dei poliziotti della scorta di Matteo Salvini, un uomo delle nostre forze dell'ordine, un servitore dello Stato, e' risultato positivo al test per il covid-19. Il mio augurio e' che stia bene e che si riprenda presto, lo stesso che ognuno di noi dovrebbe rivolgere ad ogni italiano che in questo momento si trova in difficoltà", nota. "Rinnovo l'invito a tenere i toni bassi e alla responsabilità nazionale",

L'emergenza in Italia

Non si ferma la curva del contagio 620 nuovi casi, vittime a quota 200

Cresce la curva dei contagiati da coronavirus e nelle ultime 24 ore si sono registrati 620 nuovi positivi per un totale di 3.916 persone affette da Covid 19. La maggior parte dei casi si registra in Lombardia dove i positivi hanno superato le 2000 unità arrivando per l'esattezza a 2008 contagiati. Il totale dei casi di coronavirus dall'inizio dell'emergenza in Italia ammonta invece a 4636 persone: di queste 197 (4,25%) sono morte e 523 (11,28%) sono già guarite. Il numero dei tamponi eseguiti dall'inizio dell'emergenza è di 36359. Bisognerà attendere domani per capire la sorte delle zone rosse ma intanto, secondo quanto ha ricordato il commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli, arriva un primo riconoscimento

dall'organizzazione mondiale della sanità sulle scelte operate dall'Italia. Le vittime sono 135 in Lombardia (37 in più di ieri), 37 in Emilia Romagna (+7), 12 in Veneto (+2), 4 nelle Marche, 4 in Piemonte (+2) 3 in Liguria e uno in Lazio e Puglia. Complessivamente, come detto, sono finora 4.636 i contagiati totali dal coronavirus, comprese le vittime e le persone guarite. Quanto ai tamponi, ne sono stati eseguiti 36.359, dei quali oltre quasi 30mila in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Per il coronavirus in Italia "i guariti sono l'11,28% del totale dei contagiati, i morti il 4,25%". ha aggiunto Borrelli, che ha rimandato a domani le decisioni su un eventuale ampliamento delle zone rosse, cioè quando il comitato tecnico scientifico avrà analizzato le informazioni e i dati.

Scuole chiuse in aprile? La ministra: E' una fake news



Il presidente dell'Iss ha poi chiesto il rispetto delle disposizioni per evitare la diffusione del contagio: "Le persone

asintomatiche positive in quarantena non devono recarsi in luoghi pubblici con gli amici, non è una bravata, una ragazzata, è una precisa responsabilità non farlo. Stiamo studiando eventuali conseguenze per atti di questo tipo". Brusaferrò ha anche ribadito che chi avverte i sintomi non deve andare al pronto soccorso, ma avvertire il medico di base che provvederà ad avviare eventuali procedure di emergenza. Si rincorrono intanto le notizie di un possibile prolungamento della chiusura delle scuole, ma la ministra Azzolina con un post su Facebook bolla come "follia delle fake news virali" tale ipotesi.

Primo test positivo in Vaticano sospesi i servizi ambulatoriali

Questa mattina sono stati temporaneamente sospesi tutti i servizi ambulatoriali della Direzione Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano per poter sanificare gli ambienti a seguito di una positività al Covid-19 riscontrata ieri in un paziente", ha fatto sapere il portavoce Vaticano Matteo Bruni. " Rimane però in funzione il presidio di Pronto Soccorso. La Direzione Sanità e Igiene sta provvedendo ad informare le competenti autorità italiane e nel frattempo sono stati avviati i protocolli sanitari previsti". Il paziente sarebbe stato trasferito in un ospedale

della capitale per controlli. Allo studio in Vaticano le modalità per proseguire gli appuntamenti che richiamano normalmente molti fedeli. La prima novità ci potrebbero essere con l'Angelus di Papa Francesco di domenica 8 marzo. Tra le ipotesi c'è anche quella di trasmetterlo solo in video considerato che comunque, per quanto ci sia una diminuzione di fedeli a causa del coronavirus, ai controlli ci sono sempre file e assembramenti. Analoga decisione, apprende l'agenzia Ansa, potrebbe essere presa anche per l'udienza generale del mercoledì.



L'emergenza in Italia

Manca l'amuchina? Il disinfettante per le mani si produce in classe

Le scuole sono una delle infrastrutture importanti del paese, una delle sue ricchezze e si vanno progressivamente aprendo alla collaborazione con il territorio. In questo modo evolvono sempre più nella direzione di beni comuni, beni che consentono lo svolgersi della vita sociale, che promuovono anche la soluzione di problemi collettivi e che sono accessibili a tutti. È il caso dell'IPS "F.S. Cabrini" di Taranto e dei suoi Laboratori di Chimica, Grafica e Audiovisivo che si sono fatti carico della necessità comunitaria di trovare prodotti disinfettanti per le mani sempre più irripetibili in commercio per ostacolare la diffusione del Coronavirus COVID-19. "Tutti siamo a cercare liquidi per le mani, per disinfettarci, di borsa nera, di contrabbando, facendoli venire dalla Corea..." riferiva ieri il conduttore Giancarlo Magalli in Tv a "I Fatti Vostri", dialogando con il prof. Walter Ricciardi, membro dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) consigliere del Ministro della Salute, Roberto Speranza. L'esperto confermava che la misura del lavaggio delle mani è la misura

più utile in assoluto perché più che le goccioline di saliva che espelliamo parlando o starnutando, molto spesso sono le mani che diffondono il virus, perché può succedere che si tossisce, ma poi sono le mani che lo diffondono, toccando ora questo, ora quello. Il lavaggio delle mani fatto di frequente è la misura più importante in assoluto contro tutti i tipi di infezioni. E quindi la bella notizia. Nella Circolare Scolastica Coronavirus del Cabrini, in data 2 marzo, si legge: "Si comunica che i docenti del settore chimico realizzeranno, in giornata, un prodotto disinfettante per la sanificazione delle mani che sarà distribuito in ogni ambiente frequentato da studenti, docenti e personale ATA" Il Dirigente Scolastico F.to Dott.ssa Angela Maria Santarcangelo. E così prima della sospensione delle lezioni del 5 marzo alcuni studenti si sono messi all'opera coadiuvati dai loro insegnanti di indirizzo ed hanno realizzato il prodotto. La soluzione è stata realizzata nel Laboratorio dell'indirizzo Chimico, l'etichetta in quello dell'indirizzo Grafico e il



video tutorial in quello dell'indirizzo Audiovisivo. Contenitore a parte, tutto il resto è Made in Cabrini. La ricetta realizzata è rigorosamente quella dell'OMS. Alcol etilico, glicerina e acqua ossigenata, diluite con acqua distillata, questa la ricetta per preparare un disinfettante per le mani "fai da te" contenuta in un documento pubblicato sul sito dell'OMS. Sono disponibili al momento 10 litri di soluzione disinfettante in 158

bottigliette, le intenzioni del dirigente scolastico, sono quelle intanto di offrirne una per ogni classe, metterla in tutti gli ambienti dell'istituto frequentati dagli studenti, docenti e ATA (quindi segreteria, laboratori, uffici e così via) e poi la sua idea è quella di distribuirlo anche agli altri Istituti scolastici, qualora ci fossero dosi sufficienti disponibili, tenendo presente che la scuola non ha le potenzialità di un'industria.

L'emergenza in Italia

Dall'Organizzazione mondiale della Sanità arrivano i complimenti all'Italia

"Siamo grati per la trasparente condivisione di informazioni che è cruciale per noi per comprendere meglio questa epidemia e sostenere gli sforzi di risposta". E' quanto ha dichiarato la dottoressa Dina Pfeifer, a capo della missione dell'Oms in Italia, sottolineando la "collaborazione dell'intero governo" nella risposta al coronavirus. Durante il debriefing con il ministro della Salute ed il suo team, il dottor Hans Henri P. Kluge, direttore regionale in Europa dell'Oms, ha ribadito il sostegno dell'Oms all'Italia per superare le sfide poste dall'epidemia. In particolare, l'ufficio

regionale intende inviare un consigliere dell'Oms per lavorare con le autorità centrali a Roma e stabilire una squadra di emergenza basata nell'ufficio dell'Oms a Venezia. "Noi consideriamo una priorità il nostro sostegno all'Italia considerata l'attuale evoluzione dell'epidemia e siamo pronti ad aumentare il nostro coinvolgimento se necessario", ha detto. "Comprendiamo le difficoltà che l'attuale situazione pone e riconosciamo gli sforzi del ministero della Sanità insieme alle altre autorità nazionali e regionali per affrontarla". E' quanto ha dichiarato la dottoressa

Dina Pfeifer, a capo della missione dell'Oms in Italia, sottolineando l'impegno profuso sin dall'inizio dall'Italia per affrontare il coronavirus, come si legge nella dichiarazione diffusa dall'Organizzazione mondiale per la Sanità. - "Comprendiamo le difficoltà che l'attuale situazione pone e riconosciamo gli sforzi del ministero della Sanità insieme alle altre autorità nazionali e regionali per affrontarla". E' quanto ha dichiarato la dottoressa Dina Pfeifer, a capo della missione dell'Oms in Italia, sottolineando l'impegno profuso sin dall'inizio dall'Italia per affrontare il coronavirus,

Tre casi positivi in Basilicata

Due docenti dell'università e il Prefetto di Matera

Due docenti dell'università della Basilicata sono risultati positivi, con lieve sintomatologia, al tampone covid-19. Lo ha comunicato l'ufficio stampa dell'ateneo lucano, sottolineando che i due docenti sono in osservazione domiciliare continua, i casi sono stati presi in carico e sono monitorati in sicurezza dalle competenti autorità sanitarie, che hanno avviato la prevista indagine epidemiologica. Positivo al test e ricoverato anche il prefetto di Matera, Rinaldo Argentieri, assistito nell'ospedale "Madonna delle Grazie" della città. Il paziente è in condizioni relativamente buone, ha febbre ma il quadro clinico non desta particolari preoccupazioni.

L'Austria blinda le frontiere Più controlli sanitari e stop ai voli

Controlli sanitari una tantum con controllo delle temperatura ai valichi di frontiera sia su strada che su rotaia". E stop ai voli da Milano e Bergamo. E' quando ha annunciato il cancelliere austriaco Sebastian Kurz durante il punto stampa serale sull'emergenza Coronavirus. Da lunedì' alle frontiere terrestri con l'Italia, in particolare al Brennero e a Tarvisio, inizieranno i controlli sulle persone a bordo dei mezzi che entrano in Austria. "La polizia sceglierà a campione quali mezzi fermare anche in basa alla targa - ha aggiunto Kurz - abbiamo già preso contatti con le compagnie aeree e l'aeroporto di Vienna per sospendere i collegamenti aerei da e per Milano e Bologna.

L'obiettivo è frenare e rallentare la diffusione. Lo facciamo anche per cercare di ridurre il più possibile viaggi non necessari oltreconfine". In Austria, per il momento, non sono previste cancellazioni di eventi importanti, provvedimento che già esiste in molto Paesi, Italia compresa. Tuttavia, ha aggiunto Kurz, la situazione viene "rivalutata di settimana in settimana. I contagi rilevati in Austria sono attualmente 63, ha spiegato Kurz secondo quanto riportato dalla stampa austriaca, annunciando "controlli sanitari selettivi" ai valichi di frontiera, in collaborazione tra la polizia e le squadre sanitarie per misurare la temperatura.



RIMBORSI

ARRIVA IL VADEMECUM PER I VIAGGI ANNULLATI

La Federconsumatori ha messo a punto una guida per chi è stato costretto a cancellare voli e alberghi per l'emergenza coronavirus. Ecco come far valere i propri diritti



Il governo ha previsto tutele specifiche per chi abbia acquistato biglietti per il trasporto aereo, ferroviario e marittimo nonché pacchetti turistici

Arriva il vademecum di Federconsumatori per i viaggiatori sui rimborsi per viaggi e biglietti. La diffusione del coronavirus in Italia e in molti altri Paesi, oltre a costituire una grave emergenza di salute pubblica, si ripercuote in molti altri settori, in primis su quello turistico. Le misure straordinarie appena approvate dal Governo prevedono interventi di sostegno al comparto turistico nonché tutele specifiche per chi abbia acquistato biglietti per il trasporto aereo, ferroviario e marittimo nonché pacchetti turistici. I provvedimenti introdotti prevedono in particolare che coloro i quali: siano sottoposti a "quarantena"; siano residenti o domiciliati nelle aree interessate dal contagio da Covid-19; abbiano programmato soggiorni o viaggi con partenza o arrivo nelle aree interessate dal contagio; abbiano programmato la partecipazione a concorsi pubblici o procedure di selezione pubblica, manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura che sono stati annullati; abbiano programmato soggiorni o viaggi in uno Stato estero che impedisce o vieta lo sbarco, l'approdo o l'arrivo possano recedere dal contratto e concordare con il tour operator, con l'agenzia di viaggi o con il vettore una soluzione alternativa. L'intermediario (o la compagnia aerea) è tenuto ad offrire al cliente una proposta a propria scelta tra: un pacchetto turistico di qualità equivalente o superiore; il rimborso; un voucher di importo pari al rimborso spettante da utilizzare entro 1 anno dalla sua emissione. Gli utenti, quindi,

possono avvalersi del diritto di recesso dai contratti di pacchetto turistico comunicando al vettore e/o al tour operator e/o all'agenzia di viaggi che rientrano in una delle casistiche sopra esposte, allegando il titolo di viaggio e la documentazione che attesta la programmata partecipazione agli eventi cancellati, chiedendone il rimborso. La richiesta deve essere inoltrata: entro 30gg dalla cessazione delle situazioni di isolamento o dall'annullamento degli eventi o dalla data della prevista partenza. I viaggiatori possono mettersi in contatto con agenzie di viaggio e tour operator per concordare una delle soluzioni previste dalla normativa, in modo da usufruire appieno del diritto al riconoscimento di un giusto e fruibile indennizzo. Federconsumatori sollecita i viaggiatori a prestare particolare attenzione ad eventuali richieste di sottoscrizione di impegni, atti o liberatorie che il tour operator o l'agenzia sottoponesse loro in sede di rimborso. Le medesime condizioni vigono per viaggi ed iniziative d'istruzione, ad oggi bloccati: gli utenti possono esercitare il diritto di recesso prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. Anche in questo caso il rimborso può essere effettuato anche tramite l'emissione di un voucher di importo equivalente e da utilizzarsi entro un anno dalla data di emissione. La normativa è praticamente in vigore dal 23 febbraio 2020 e fino al 2 maggio 2020, salvo reiterazioni o trasformazioni da vedersi successivamente.

VIRUS E PETROLIO AFFONDANO LE BORSE: BRUCIATI IN EUROPA 305 MILIARDI

" Il coronavirus e il fallimento del vertice Opec, che non ha trovato un accordo sui tagli alla produzione di petrolio, affondano i mercati. Il nuovo venerdì nero delle Borse europee si chiude con 305 miliardi di capitalizzazione bruciata, un conto che sale a 1.350 miliardi nelle ultime due settimane, da quando cioè si è registrato il primo caso dell'epidemia in Italia. Non basta neanche l'ottimismo di Donald Trump, che invita la Federal reserve a maggiore coraggio e si dice convinto che i listini rimbalzeranno, per risollevare l'umore degli investitori. L'apertura in rosso di Wall Street, a dispetto dei buoni dati sull'occupazione, si trasforma invece nel definitivo segnale per il sell off. A fine giornata il Cac 40 di Parigi, maglia nera del vecchio continente, va giù del 4,14%. L'Ftse 100 di Londra e il Dax lasciano sul terreno il 3,57% e il

3,34%. A Milano la flessione è del 3,5%, per un conto di 21 miliardi di euro che porta la capitalizzazione di Piazza Affari sotto i 600 miliardi. Nelle due settimane sono 110 i miliardi bruciati dal listino tricolore. Il cedimento del prezzo del petrolio, arrivato a perdere anche oltre il 9%, colpisce i titoli dell'energia e collegati, con Eni che perde il 6,69%, Snam il 5,23%, Hera il 5,19%, Saipem il 6,01%, Tenaris il 5,7%, Terna il 5,79%. Perdita pronunciata per Prysmian (-6,71%) che ieri ha approvato i conti, mentre Tim cede il 5,74%, in attesa del bilancio. Male le banche sulla scia dell'aumento dello spread, con Ubi -5,31%, Intesa -3,39%, Banco Bpm -3,33%. Al crollo delle Borse fa da contraltare l'euforia dell'obbligazionario, dove T-Bond americani e Bund tedeschi continuano ad attrarre i soldi degli investitori spaventati.

Industria in panne, a rischio quasi 19 miliardi di valore aggiunto

Una riduzione del valore aggiunto dell'Italia di quasi 19 miliardi di euro su base annua, pari al -1,2% rispetto al 2019. È questa la stima degli effetti sull'economia dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, in uno scenario nel quale la situazione attuale dovesse protrarsi fino alla fine del mese di aprile. L'analisi effettuata da Unioncamere, in collaborazione con il Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, sulla base dei dati al 2 marzo scorso, segnala che, ovviamente, l'impatto sarà più consistente nelle tre regioni maggiormente colpite dall'emergenza (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), nelle quali le possibili riduzioni della ricchezza prodotta sarebbero pari o di poco superiori al 2%. Le Camere di commercio italiane sono pronte a fare la loro parte per sostenere

imprese e territori. L'Unioncamere ha appena costituito una "task force" composta da presidenti di Camere di commercio di diverse aree del Paese che dovrà monitorare la situazione, individuare le misure più idonee e, al più presto, mettere in campo le azioni più urgenti per sostenere le imprese dei settori più colpiti. Nei soli undici comuni della zona Rossa, secondo lo studio, il perdurare delle attuali limitazioni fino alla fine del mese di marzo provocherebbe la perdita di 238 milioni di euro di fatturato e quasi 140 milioni di valore aggiunto. Nel caso in cui, invece, l'emergenza sanitaria dovesse proseguire, nella portata attuale, fino a fine giugno – stima Unioncamere – gli effetti negativi sull'economia italiana per il 2020 potrebbero salire a 37 miliardi di euro, con una riduzione del valore aggiunto del -2,3%. Una flessione

che in Lombardia arriverebbe al -3,9% della ricchezza prodotta a livello regionale, in Veneto al -4,4% e in Emilia Romagna al -4,3%. Secondo l'analisi, il forte impatto del diffondersi del virus sul turismo in tutte le regioni del Paese rischia di bruciare quasi 4 miliardi di valore aggiunto (-6,3% su base annua) per il calo delle presenze annunciato fino a fine aprile; la perdita di valore aggiunto potrebbe raggiungere i 7,7 miliardi di euro (-12,2%) nel caso l'emergenza attuale andasse avanti ma solo fino a giugno, salvando così le presenze attese nella stagione estiva. Gli effetti del Covid-19 si potrebbero far sentire anche sulle nostre esportazioni: oltre il 10% delle vendite italiane all'estero, infatti, è diretto proprio verso quei Paesi che, allo stato attuale, hanno imposto maggiori restrizioni alla circolazione delle persone.

Colpo alla 'ndrangheta, catturati i killer di Nigro L'imprenditore ucciso nel 1981 a Cosenza

Scattano le manette per Mario Pranno 64 anni e Francesco Cicero 59 anni, in quanto ritenuti gravemente indiziati di concorso, a vario titolo, nell'omicidio. Nel corso dell'agguato rimase ferito anche il figlio della vittima

Nelle prime ore della mattinata di ieri, gli uomini della Sezione Operativa Dia di Catanzaro, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione di misure cautelari in carcere emessa dal gip presso il Tribunale di Catanzaro, nei confronti di Mario Pranno 64 anni e Francesco Cicero 59 anni, in quanto ritenuti gravemente indiziati di concorso, a vario titolo, nell'omicidio dell'imprenditore Santo Nigro avvenuto il 18 novembre 1981 a Cosenza. Entrambi sono figure storiche di rilievo della criminalità organizzata cosentina. Le indagini hanno consentito di ricostruire che l'omicidio messo a segno la sera all'interno di un negozio in ristrutturazione di Nigro, nel corso del quale rimase ferito ad una gamba anche un figlio della vittima, fu deciso dai vertici del clan Perna-Pranno, perché Nigro si era rifiutato di aderire alle reiterate richieste estorsive del gruppo 'ndranghetista. La morte di Nigro doveva servire quindi al clan per riaffermare il proprio potere e costituire un monito per gli altri commercianti. Diversi



sono stati i collaboratori che hanno riferito sull'omicidio Nigro, collaborazioni tutte concordanti sia sul movente che sui mandanti, e lo stesso Mario Pranno si era assunto la paternità dell'omicidio oggetto dell'odierna ordinanza, nel corso del breve periodo della sua collaborazione con la giustizia, iniziato durante il maxi processo Garden e conclusasi nel 2000 con la sua fuga da località protetta. In quel momento storico Mario Pranno era uno dei capi più violenti del gruppo Perna-Pranno, così come poi riconosciuto dalla sentenza irrevocabile del maxiprocesso Garden che lo condannerà a 20 anni di reclusione, con il riconoscimento anche la speciale attenuante per i collaboratori di giustizia prevista dall'art. 8 legge n.

203/1991 sebbene lo stesso abbia deciso, poi, di interrompere la sua collaborazione nel marzo del 2000, fuggendo da una località protetta. La sua fuga ebbe termine il successivo 22 dicembre 2000 con il suo arresto in un appartamento del quartiere di San Vito a Cosenza, sua vecchia roccaforte. Il lungo periodo di detenzione in carcere, allora iniziato, cessava con la sua scarcerazione nel mese di giugno del 2015. Insieme a Pranno è stato tratto in arresto anche Francesco Cicero che aveva fatto da palo ai killer, come riferito dai tutti i collaboratori di giustizia. Francesco detto il "pirata" è fratello di Domenico, detto "Micuzzo", che dopo il processo Garden assumerà la reggenza del gruppo Perna-Pranno.

Stop alla discarica abusiva

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli ha sequestrato a Giugliano in Campania un'area di proprietà di una società di espurghi, trasformata in discarica abusiva e utilizzata anche per lo sversamento illecito di acque reflue. In particolare, i finanziari della Compagnia di Pozzuoli, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, hanno accertato che la citata impresa raccoglieva sistematicamente rifiuti liquidi nel territorio flegreo e, anziché smaltirli presso gli impianti di depurazione autorizzati, sversava i liquami costituiti da reflui urbani di provenienza domestica nell'adiacente "alveo dei Camaldoli". Gli accertamenti sono stati effettuati dalle Fiamme Gialle e



La ricetta del giorno

Stracotto di manzo con rigatoni

Ingredienti per 4 persone

500 g di polpa di scamone
 200 g di rigatoni grandi
 50 g di farina "00"
 1 carota, 1 costa di sedano
 40 g di burro
 1 foglia di alloro
 1 cucchiaino di semi di cumino
 1 cucchiaino di paprika dolce
 1 cipolla
 1 spicchio d'aglio
 Parmigiano reggiano

grattugiato q.b., sale
 Prepariamo un brodo vegetale lasciando sobbollire per un'ora, in una pentola con circa 1 litro d'acqua salata, la carota e il sedano che avremo prima mondati e spezzettati, Terminata la preparazione filtriamo con un colino. Mondiamo la cipolla e tritiamola con una mezzaluna; laviamo e asciughiamo l'alloro, peliamo

l'aglio e, su un tagliere, pestiamo con un batticarne i semi di cumino. Riduciamo lo scamone a cubetti regolari, passiamoli nella farina eliminando quella in eccesso. In una padella sciogliamo il burro aggiungiamoci la cipolla tritata, l'alloro, l'aglio, i semi di cumino e la paprika. Lasciamo insaporire per qualche minuto, poi eliminiamo l'aglio,

uniamo i pezzetti di carne e lasciamo cuocere bene. Intanto lessiamo i rigatoni nel brodo preparato, scoliamoli al dente e poniamoli in verticale in quattro coppapasta; trasferiamoli su una placca da forno leggermente imburata, cospargiamoli con Parmigiano grattugiato e facciamoli gratinare a 180°C per 10 minuti Togliamo dal forno poniamoli nei piatti, sfiliamo i coppapasta e serviamoli

OROSCOPO DEL GIORNO
08/03/2020



SERIE A, WEEK-END DI RECUPERI

Si torna in campo ma a porte chiuse. Nessun anticipo oggi, si giocherà solo oggi e domani. Il Napoli fermo per un turno. Ripartono gli acquisti dei biglietti per la gara a Barcellona



E' cambiato di nuovo tutto. Nel prossimo weekend via libera al recupero delle sei gare della 26esima giornata che erano state rinviate lo scorso week end ma con una scaletta diversa da quella ipotizzata ieri nella lunga giornata al Coni, con i presidenti della serie A a litigare. Niente anticipo al sabato, quindi, e una gara anche al lunedì. Ecco la decisione (ufficiale) della Lega di A: tutte le gare ovviamente saranno a porte chiuse come da disposizioni del governo.

Domenica 8 marzo
alle 12,30 Parma-Spal (Dazn),
alle 15 Milan-Genoa (Dazn) e
Sampdoria-Verona (Sky),
alle 18 Udinese-Fiorentina (Sky),
alle 20,45 Juventus-Inter (Sky).
Lunedì Sassuolo-Brescia alle
18,30 (Sky).

Fissati anche tre recuperi della 25esima giornata: si giocheranno il 18 marzo alle 18:30 Atalanta-Sassuolo, Verona-Cagliari e Torino-Parma. Inter-Sampdoria "sarà riprogrammata nella prima data utile" a causa degli impegni dei nerazzurri nelle coppe. Ci sono stati problemi anche oggi, tanto per cambiare: bisognava

che tutto tornasse non solo per il club ma anche per Sky e Dazn. Risolto il nodo, ecco che finalmente si torna in campo. La prima giornata dell'era senza spettatori: durerà almeno sino al 3 aprile, ma c'è il rischio che possa essere prorogata. La Lega non ha ancora deciso cosa fare con le giornate successive del campionato, ci sarà tempo la prossima settimana per litigare sul "trascinamento" del calendario, non si sa che fare il 13 maggio e come risolvere il problema della Coppa Italia. Il Napoli tornerà in campo tra una settimana a Verona, poi giocherà a Barcellona. In preallarme i tifosi che hanno già acquistato i biglietti o che saranno ospiti del club, perché l'Uefa e il governo spagnolo potrebbero decidere di far giocare la gara del 18 marzo al NouCamp a porte chiuse. Ma ieri è arrivato un segnale positivo, perché dopo giorni di blocco è possibile acquistare per i tifosi del Barcellona sul sito del club il tagliando per assistere alla partita.

dalle gradinate del Camp Nou. Il segnale che al momento si va



IL MINISTRO SPADAFORA: PARTITE IN CHIARO MA SCOPPIA LA POLEMICA

Juventus-Inter e tutte le altre partite a porte chiuse in chiaro, la proposta del ministro Vincenzo Spadafora scatena reazioni di tutti i generi: la Rai si fa sotto e propone di darla su Rai 1, l'Amiraglia, Mediaset propone Canale 5 e Sky, la settimana scorsa, si era detta disponibile a dare solo il derby d'Italia (su Tv8) ma non era stato possibile perchè non detiene i diritti in chiaro. E la Lega di Serie A replica subito al ministro, dopo aver consultato i suoi legali, che non si può fare, il contratto prevede solo la trasmissione in pay tv. Ci vorrebbe un decreto d'urgenza del governo, per motivi di ordine pubblico, ma i tempi sono stretti, domani è sabato e il derby d'Italia, rigorosamente a porte chiuse, è in programma domenica sera. Ma oltre a Sky e Rai, ecco che c'è anche Mediaset in ballo, anch'essa disposta a dare la

partitissima di Torino sulla sua ammiraglia, Canale 5. Non solo Mediaset, in una lettera del 25 febbraio, aveva già minacciato la Lega a "non compiere scelte che possano rivelarsi discriminatorie o provocare danno alla scrivente" (lettera firmata dall'ad di Rti, Marco Giordani). In pratica Mediaset potrebbe fare causa alla Lega se dovesse essere privilegiata la Rai perchè ne avrebbe un danno ai suoi palinsesti (quanto vale Juve-Inter in prima serata in chiaro la domenica? E' quasi come un Festival di Sanremo...). A questo punto ci vorrebbe un decreto del ministro, anche perchè i club temono cause milionarie da Sky, Dazn, Mediaset, Rai. E i club già sono nei guai perchè si sono già fatti sotto i tifosi che, con le porte chiuse, vogliono indietro i soldi degli abbonamenti.



DOMENICA ALLE 12:30 PARMA-SPAL, ALLE 15 MILAN-GENOVA E SAMPDORIA-VERONA, ALLE 18 UDINESE-FIORENTINA. LUNEDÌ ALLE 18:30 SASSUOLO-BRESCIA. DEFINITI TRE RECUPERI DELLA 25ESIMA GIORNATA ATALANTA-SASSUOLO, VERONA-CAGLIARI E TORINO-PARMA SI GIOCHERANNO MERCOLEDÌ 18 MARZO ALLE ORE 18.30



Eroe o cialtrone: Garibaldi senza censure

Di Domenico Bonvegna

Ogni volta che affronto un argomento storico, sento quasi l'esigenza di dovermi giustificare. A cosa serve intrattenersi a raccontare avvenimenti o figure del passato? Soprattutto quando l'attualità offre tanti argomenti, come in queste settimane. Assomiglia a quell'altra domanda: a che cosa serve la cultura? Quando con la cultura non si mangia? Comunque sia anche questa volta mi trincerò dietro la frase: "chi sbaglia storia sbaglia politica". E sulla figura di Giuseppe Garibaldi, posso scrivere con certezza assoluta, si è sbagliato molto. Per non continuare a sbagliare c'è un ottimo testo che va inquadrato in quell'opera di revisionismo storico necessario per non continuare ad avere una memoria storica "drogata". Si tratta di «L'Iperitaliano. Eroe o cialtrone? Biografia senza censure di Giuseppe Garibaldi», di Gilberto Oneto, edito da Il Cerchio di Rimini (2006). L'opera intende fare una biografia senza censure di Garibaldi, sfata quella mitologia che è stata costruita attorno al nizzardo.



Tempo fa un presunto amico in un post su facebook, si è risentito perchè nella mia recensione al libro di Riccardo Pazzaglia, "Garibaldi ha dormito qui", avevo definito il "padre della patria" un personaggio mediocre. Ecco credo che anche il professore Oneto giunge più o meno alla mia stessa dissacrante definizione.

Sicuramente Garibaldi è l'italiano più conosciuto nel mondo. Non c'è paese in Italia che non abbia un monumento, una lapide, una via a lui intitolata. Anche se recentemente, soprattutto al Sud, ci sono tentativi per cancellare il suo nome dalla toponomastica. «Per

più di un secolo - scrive Oneto - è stata la più rassicurante icona del patriottismo, è stato l'eroe buono, senza macchia e senza paura, l'eroe dei due mondi, l'uomo di cui 'non si poteva parlare male'».

Ma è stato davvero così come lo descrivono i libri scolastici e certi sceneggiati televisivi? «Era davvero il coraggioso cavaliere in camicia rossa che lottava per la liberazione degli oppressi in ogni angolo del mondo? Era davvero l'uomo generoso e disinteressato che aveva scambiato un regno per un sacco di sementi? Ma, soprattutto, sapeva davvero fino in

in fondo quello che stava facendo? Era il protagonista responsabile e libero delle sue gesta?». Il libro di Oneto risponde a tutte queste domande, lo fa frugando fra le fonti, cercando biografie nei diversi studi sulla sua figura. E' un testo ben documentato, ogni pagina è corredata da una serie di note.

Fino a qualche tempo fa, esisteva un ordine sottinteso: "non si può parlare male di Garibaldi". La storia ufficiale di "regime", non ammetteva critiche all'"eroe senza macchia e senza paura". Infatti scrive Oneto, «l'oleografia beatificante non ammette dubbi né ombre, né accetta sfumature di grigio sull'icona immacolata di Garibaldi[...] la sua immagine di eroe puro assume la granitica incontestabile valenza di dogma: è quasi il contraltare laico e anticlericale dell'illibatezza di Maria Vergine». Sostanzialmente è "l'eroe tout-court".

La costruzione del personaggio è cominciata quando era ancora in vita, con le biografie e i libri, a cominciare dalle sue Memorie. Ancora oggi si trovano ristampe delle opere agiografiche che gli hanno dedicato Jessie White Mario e Alexandre Dumas. E dopo di loro una legione di ammiratori, scrittori "politicamente corretti". «A tramandarne l'intoccabilità ci si sono messi in tanti: i risorgimentalisti, i monarchici, i repubblicani, i fascisti, i comunisti [...]».

Il testo di Oneto ripercorre tutta la vita di Garibaldi, partendo dalla sua giovinezza, nel 1° capitolo. Offrendoci diversi aneddoti della sua vita. Il 2° e il 3° capitolo sono dedicati alla sua avventura in Sudamerica, in tutto dura dodici anni (dal 1836 al 1841) e viene suddivisa in tre fasi: due anni di attività corsara; quattro anni di guerra per il Rio Grande do Sul; e sei anni di guerra per l'Uruguay. Dalle numerose fonti e documenti che Oneto riesce a procurarsi si desume che Garibaldi in quei

Garibaldi è l'italiano più conosciuto nel mondo. Non c'è paese in Italia che non abbia un monumento, una lapide, una via a lui intitolata. Anche se recentemente, soprattutto al Sud, ci sono tentativi per cancellare il suo nome dalla toponomastica.

primi anni abbia commesso atti di contrabbando e di pirateria pura, in particolare ai danni di navi spagnole, effettuate con la protezione degli inglesi, che miravano ad accaparrarsi il commercio su quei mari. Per questa attività Garibaldi si avvale di un gruppo di patrioti che assaltano tutte le navi che vengono loro a tiro e le depredano senza andare troppo per il sottile. Per fare questo Garibaldi otteneva una sorta di "patente" di corsa. Nelle sue Memorie, queste attività vengono fatte passare come scelte di libertà, in favore di popoli che lottano per la loro indipendenza ed emancipazione. In realtà si tratta di guerre abbastanza ambigue, sostanzialmente secondo Oneto, Garibaldi sta combattendo per difendere gruppi di latifondisti, criollos, spietati sfruttatori del lavoro indigeno. Tra un'azione di guerriglia e l'altra, non gli impediscono di conoscere e frequentare le ragazze. Naturalmente di questo periodo Garibaldi ha un bel ricordo, «lui e una allegra brigata di corsari combattono (poco) contro gli imperiali, predano, terrorizzano la gente e se la spassano (molto) in feste, balli e scorpacciate di asado

[...]».

In questo periodo incontra Anita, un episodio di fondamentale importanza per inquadrare il personaggio Garibaldi. Oneto per descrivere il misfatto, come in pratica ha rubato la donna al calzolaio Manuel Duarte de Aguir, si avvale di diverse citazioni. Lorenzo Del Boca scrive che «probabilmente per conquistare il cuore di Anita fu necessario ammazzarle lo sposo». Inoltre sempre nello stesso periodo Garibaldi si inserisce nel lucroso commercio degli schiavi negri, ancora una volta si comporta da pirata, assalendo navi mercantili isolate e uccidendo inermi marinai. «Le zone attorno alla laguna Dos Patos sarebbero il teatro di gran parte delle bravate di Garibaldi e dei suoi, che assaltano anche i villaggi interni dei contadini, facendo razzie, rubando oggetti di valore e violentando le donne». Proprio in questo periodo, Garibaldi, incomincia a portare i capelli lunghi, « forse per nascondere la mutilazione al lobo di un orecchio». Sono interessanti i particolari riportati da Oneto come la bandiera nera con dipinto il Vesuvio,

della legione italiana comandata da Garibaldi, gente disperata, dedita a rapine, con camicia rossa, fatte da uno stock di stoffe rosse destinato alla confezione dei grembiuli dei macellai, i saladeros. Comunque sottolinea Oneto, Garibaldi è destinato sempre a comandare equipaggi, ciurme di avventurieri, disertori, veri cavalli sfrenati. Con questi volontari italiani, nasce il giornale Legionario italiano, che enfatizza le azioni banditesche dei fuoriusciti italiani. Il giornale pubblica un florilegio di atti di eroismo, in parte inventati di sana pianta, dove sono protagonisti i nostri italiani. Per Oneto questa raccolta di particolari «è una delle prime grandi campagne promozionali di stampa, un vero e proprio lancio pubblicitario di eroi di carta, il primo esempio di invenzione di personaggi mediatici». Il giornale viene diffuso anche fuori dall'Uruguay, così ben presto si viene a creare «la leggenda degli "eroici" legionari italiani e del loro ancor più 'eroico' comandante». Ormai è fatta il mito Garibaldi era stato creato. Tuttavia il bilancio politico

e militare dei dodici anni trascorsi in Sudamerica di Garibaldi per Oneto sono abbastanza negativi. Garibaldi e la sua truppa, tranne in piccole scaramucce, inanellano solo sconfitte, precipitose fughe e ritirate, nonostante le menzogne raccontate da Dumas.

Nel 1848 ritornato in Italia, fa in tempo a partecipare alla Repubblica Romana, ma prima di arrivare a Roma, Garibaldi deve affrontare diverse scontri con gli austriaci. Anche qui Oneto li racconta facendosi aiutare delle sue fonti come Montanelli e Nozza che raccontano, «ovunque andasse gli toccava esigere soldi e cibo, con il che certo non aumentava la propria popolarità. Diceva di avere diritto di farlo perchè a Milano era stato eletto duce dal popolo e dai suoi rappresentanti [...]». Quando scopre che il Pontefice era stato cacciato da Roma, si precipita nella capitale con la sua legione, i suoi seguaci. E' interessante la descrizione che fa Alfonso Scirocco: «un misto di rissosi e idealisti [...] la maggior parte era gente che, per ragioni politiche altrimenti

segue a pagina 14
doveva condurre un'esistenza vagabonda, con

o altrimenti, doveva condurre un'esistenza vagabonda, con nulla da perdere e tutto da guadagnare nella violenza [...] l'elemento contadino è mancato sempre[...]. Oneto ci tiene a precisare la descrizione particolareggiata dei seguaci di Garibaldi, cita ancora Indro Montanelli e Marco Nozza: « Sembravano una banda di selvaggi o di pellirosse. Davanti era Garibaldi[...]». Poi via via tutti gli altri con «gran pistole e pugnali al cinturone, da cui pendevano regolarmente tacchini e galline. Ad ogni alt, Garibaldi si arrampicava sul campanile del paese o villaggio più vicino per scrutare l'orizzonte, mentre i legionari si scatenavano nei dintorni alla razzia col laccio. Tornavano con vitelli, maiali, polli, che venivano squartati e arrostiti sul fuoco di legna[...]». L'ingresso della Legione a Roma è stato descritto da osservatori contemporanei come quello di una torma pittoresca, bizzarra e inquietante. E sono diversi gli episodi inquietanti dove sono protagoniste le varie bande in quel momento a Roma. Romano Bracalini, tra tanti episodi, ricorda dei tre gesuiti scannati e fatti a pezzi sul ponte sant'Angelo. Infine Oneto descrive la drammatica ritirata e poi la fuga di Garibaldi e del suo esercito, quando Roma viene riconsegnata dai francesi al Papa. In questa fase resta ancora un mistero la morte di Anita, Qualcuno sostiene che i segni di strangolamento sul corpo di Anita potrebbero essere ricondotti a Garibaldi, che ha posto fine alle sofferenze della donna incinta. Tra ritiri e ritorni, tra delusioni d'amore, Garibaldi ha sempre l'idea fissa di fare l'Italia. Intanto Cavour e gli inglesi segretamente stanno "preparando", la conquista del Regno delle Due Sicilie. L'uomo giusto è sempre Garibaldi, che in un primo momento è abbastanza indeciso, non vuole fare la fine dei fratelli Bandiera o di Pisacane e trovare la morte in qualche oscura località meridionale. Garibaldi vuole la garanzia che la

spedizione vada a buon fine, a questo ci pensa Giuseppe La Farina a nome di Cavour. I capi militari della spedizione, sapevano di poter contare sul supporto logistico del Governo sardo, una volta effettuato il primo sbarco. «Il Generale è vittima di giochi che si svolgono sopra la sua testa, e di cui lui crede invece di essere l'artefice. Cavour, gli inglesi e cento altri registi più o meno occulti hanno deciso tutto [...]». Sostanzialmente per Oneto, « Garibaldi è prigioniero di un ruolo teatrale che lui stesso ha pesantemente contribuito a costruirsi addosso e da cui non può più liberarsi».

Il libro descrive la spedizione nei minimi dettagli, dà conto dei numerosi finanziamenti, l'acquisto dei fucili, delle navi il Lombardo e il Piemonte, sul numero esatto dei cosiddetti Mille. Anche qui, «Ancora una volta la banda di volontari che si accoda a Garibaldi è una variopinta accozzaglia di idealisti, di sbandati, di mercenari, di intellettuali, di cialtroni e di delinquenti». Lo stesso Garibaldi in un discorso, descrive la sua truppa di origine pessima e per lo più ladra; e tranne poche eccezioni con radici genealogiche nel letamaio della violenza e del delitto». Anche se poi nelle sue Memorie modifica la descrizione.

Vale la pena riportare la descrizione dei Mille del professore Oneto: «in realtà è quasi tutta gente che scappa da qualcosa o da qualcuno e che cerca qualcosa [...] c'è chi scappa da situazioni familiari o sentimentali, complesse, da delusioni (compreso il Generale), da conti con la giustizia, da mariti cornificati, da mogli e amanti tradite, da creditori. Molti lo fanno per puro ribellismo, è un po' un mondo alternativo, da centri sociali».

Altra citazione significativa, per concludere l'argomento, è quella di Francesco Pappalardo, autore di un interessante libro, "Il mito di Garibaldi", già presentato ai miei lettori: «l'episodio più celebrato del Risorgimento, l'unico che potrebbe rivendicare i caratteri di epopea popolare, si configura

dunque come un'operazione di pirateria, compiuta da un gruppo di uomini armati non aventi alcuna legittimazione giuridica e condotta contro le più elementari norme del diritto, con l'obiettivo di ribaltare le istituzioni legittime di uno Stato sovrano sa sempre riconosciuto dal consesso delle nazioni e benedetto dalla suprema autorità spirituale». Naturalmente ormai dopo tanta pubblicistica, credo nessuno potrà ancora credere alle favole raccontate a partire dalle scuole elementari sulla conquista del Sud da parte di mille uomini. Non si possono negare tutti i tradimenti della classe dirigente borbonica, del ruolo che ha avuto la criminalità organizzata. Il ruolo dei vecchi generali, ufficiali, che hanno tradito il loro giovane legittimo Re. Del grande supporto che hanno dato gli inglesi all'impresa (in particolare l'ammiraglio Mondy), sempre pronti a intervenire nei momenti di criticità.

C'è una dichiarazione molto indicativa che ha fatto il deputato piemontese Pier Carlo Boggio, intimo amico di Persano, il quale spiega come si sono svolti i fatti e come «l'avventura garibaldina si sia dimostrata una facile passeggiata militare solo grazie all'opera di diplomazia e di corruzione esercitata dal governo sardo». E quando Garibaldi si era montato troppo la testa, criticando il comportamento ambiguo di Torino, che non gli consentiva di andare a prendere Roma, interviene ancora Boggio: «stai attento Giuseppe, perchè se non ti rendi conto di quello che sei (se non ti ricordi che sei arrivato a Napoli senza colpo ferire solo grazie alla corruzione sistematica realizzata dagli emissari di Cavour con i soldi piemontesi e inglesi) spiattelliamo davanti al mondo le tue 'eroiche' gesta. Vuoi davvero che rendiamo di pubblico dominio in che modo hai 'liberato' gli abitanti del regno delle Due Sicilie?». Per restare nell'attualità politica italiana, assomiglia molto agli avvertimenti fatti all'attuale presidente del consiglio Giuseppe Conte.

L'intero testo del Boggio è stato



«l'episodio più celebrato del Risorgimento, l'unico che potrebbe rivendicare i caratteri di epopea popolare, si configura dunque come un'operazione di pirateria,

L'intero testo del Boggio è stato pubblicato da Angela Pellicciari, "I Panni sporchi dei Mille". E così si comprende anche perché ingiustamente e significativamente il deputato torinese è stato dimenticato dalla storiografia di parte patriottica.

Nel 10° capitolo vengono descritti i pochi mesi di governo garibaldino a Napoli. Si ricorda la vendetta nei confronti di tutti quelli che sono stati ritenuti responsabili della morte di Pisacane, tutti eliminati. «In generale, la stagione garibaldina a Napoli può essere considerata come la più grande rapina della storia italiana moderna. Questa coinvolge le ricchezze contenute nelle banche, nei musei, nelle regge, negli arsenali e anche nelle case private di molti cittadini». Con decreto, il 7 settembre, Garibaldi si attribuisce mano libera sui depositi pubblici del Banco delle Due Sicilie. Nelle casse napoletano c'erano circa 165 milioni di lire piemontesi, (750 miliardi di euro di oggi).

Praticamente scrive Oneto, «un esercito di postulanti e di patrioti famelici si getta sulle ricchezze

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

napoletane: tutti hanno richieste più o meno legittime, tutti-amministrazioni comunali e privati cittadini-hanno un risarcimento da pretendere, una pensione, uno stipendio, un favore, un appalto, una concessione da ricevere, un danno da farsi risarcire, 'spese insurrezionali' da coprire». Naturalmente per far fronte a tutte queste richieste si ricorre al Tesoro, ai depositi pubblici del Banco delle due Sicilie (che solo più tardi diventerà Banco di Napoli) le proprietà della Corona e quelle private del Re, fino ai beni ecclesiastici. Si comincia con la pensione alla figlia di Pisacane, 60 ducati (13.000 euro) e poi tocca alle sorelle di Agesilao Milano, viene concessa una somma di 2.000 ducati (450.000 euro).

«Il vero capolavoro di gestione patriottica - scrive Oneto - delle ricchezze (altrui) viene però concepito il 23 ottobre con un decreto che toglie dai beni della casa Reale 6 milioni di ducati (1.350 milioni di euro) da distribuire a tutti coloro che avevano subito ingiustizie e persecuzione da parte dei Borbone, 'come sollievo delle passate sofferenze'. Si scatena una corsa furibonda a presentarsi come vittime, come parenti ed eredi di vittime[...]». E qui si scade nel

tragicomico, Oneto, racconta che «Saltano fuori migliaia di liberali e di patrioti che sarebbero stati esiliati, carcerati, torturati e anche fucilati dai crudelissimi e - a giudicare dalla folla delle vittime - efficientissimi Borbone».

Il racconto continua sulle varie pensioni e risarcimenti che Garibaldi assegna a tutti, ci sono contributi anche per la Camorra, 75.000 ducati (17 milioni di euro). Francesco Guglianetti, segretario generale agli interni può affermare che ci sono stato diversi garibaldini, «partiti miserabili, sono ritornati con la camicia rossa e con le tasche piene di biglietti di mille lire». Il testo si conclude con gli episodi del Volturmo, dell'Aspromonte, Bezzeca e Mentana e il ritiro nell'isola di Caprera. Sono interessanti le ultime schede dove Oneto, fa una sintesi politica, ideologica, militare, e religiosa, del Mito e dell'Uomo Garibaldi. E' da leggere e studiare, soprattutto, quella sul "Mito", ci sono molti particolari che si ritrovano nello studio di Lucy Riall, "Garibaldi. L'invenzione di un eroe".

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblici, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.